

Batteri all'asilo nido
morto a diciotto mesi

VALERIA D'AUTILIA — PAGINA 14

Batteri nel fasciatoio dell'asilo nido muore a 18 mesi, altri 4 bimbi ricoverati

La tragedia a Tropea. L'ipotesi è che la vittima abbia contratto l'infezione in ospedale e poi contagiato i compagni

VALERIA D'AUTILIA

Forse un'infezione contratta in ospedale giorni prima. E poi, una volta tornato all'asilo, uno dei bambini potrebbe aver contaminato un fasciatoio. Oppure la presenza di un focolaio proprio all'interno dell'istituto. Un batterio – o anche un'intossicazione alimentare – avrebbe colpito una dozzina di piccoli che frequentano la *Family baby school* di Tropea. Tra loro c'era anche Alessio Pio. Diciotto mesi e, probabilmente, una setticemia fulminante: il suo cuore mercoledì ha smesso di battere. Inutili i soccorsi e le cure dei medici. Ora saranno l'inchiesta della procura di Vibo Valentia e l'autopsia sul suo corpicino a ricostruire quei drammatici momenti ed eventuali responsabilità.

La struttura - nido e scuola d'infanzia privati con un centinaio di bimbi – era stata subito chiusa in via precauzionale. Non appena preso atto della «presenza di diversi episodi di natura gastrointestinale e della particolare gravità assunta da alcuni casi», la direzione – in una lettera alle fami-

glie – aveva annunciato la «temporanea sospensione delle attività». Ora è sotto sequestro. Oltre ad Alessio Pio, altri quattro bimbi hanno fatto accesso in pronto soccorso e uno di loro risulta ancora ricoverato. Per tutti sintomi simili e seri disturbi gastrointestinali. Non si esclude l'azione di un batterio, il *Clostridium difficile*, a trasmissione oro-fecale. Masi attendono conferme ufficiali. Così come bisognerà capire se sia stato introdotto dall'esterno. Il principale fattore di rischio è il trattamento con antibiotici che, alterando l'equilibrio dei batteri "buoni", favorisce la moltiplicazione del patogeno, la produzione di tossine e quindi l'infezione. Riesce a vivere a lungo sulle superfici ed è resistente a molti disinfettanti. Può verificarsi anche dopo un ricovero in strutture sanitarie dove può diffondersi con le spore che contaminano mani e oggetti, intaccando soprattutto persone fragili. Da semplici diarree a quadri clinici molto severi, come accaduto per Alessio Pio.

Dati alla mano, l'Istituto superiore di Sanità aveva già re-

gistrato, negli ultimi decenni, un aumento dei casi ma anche della gravità di queste infezioni e della mortalità associata, soprattutto negli anziani. E adesso sono in corso accertamenti sanitari e investigativi. Il *Clostridium difficile* è solo una delle ipotesi. Il commissario straordinario della locale azienda sanitaria, Angelo Vittorio Sestito, ha confermato che - già alle prime avvisaglie - la *Family baby school* aveva inviato una pec per segnalare l'accaduto e chiedere quali procedure adottare. «Stiamo ipotizzando insieme all'Asp – dice la dirigente dell'asilo, Serena Miceli - quello che potrebbe essere successo. Molto probabilmente è un batterio entrato dall'esterno, e quindi stanno facendo verifiche per capire come interrompere questa catena di contagi». Nel frattempo, è stato avviato un intervento di sanificazione. «Le scuole igienizzano quotidianamente con prodotti a base di cloro. Questo tipo di batterio, invece, si debella con prodotti a base di acqua ossigenata, usati negli ospedali».

Intanto, i genitori del piccolo chiedono verità: sono stati loro, residenti nel comune di Zungri – in provincia di Vibo



Peso: 1-1%, 14-50%

Valentia – a presentare denuncia contro ignoti. Immediate le indagini e il sequestro delle cartelle cliniche. Per Alessio Pio i primi malori si sarebbero registrati lo scorso 17 luglio. Gastroenterite, vomito e diarrea. A quel punto la scelta di portarlo in ospedale. Ma le sue condizioni si erano aggravate e mercoledì era stato necessario il trasporto d'urgenza

all'ospedale di Catanzaro, dove è deceduto in tarda serata. Era in terapia intensiva. Convulsioni e febbre alta. Adesso nuovi elementi potrebbero arrivare dall'esame autopsico, dalle testimonianze e dai rilievi di queste ore. E c'è apprensione anche per l'altro piccolo paziente, tuttora sotto osservazione. Ma sarebbe fuori pericolo. —

"Infezioni in aumento"
Una setticemia non ha lasciato scampo al piccolo Alessio Pio

S La parola

Clostridium difficile

Il "Clostridium difficile" è un batterio che può infettare l'intestino, causando diarrea e infiammazioni. È presente nella flora batterica intestinale e vaginale. La maggior parte delle infezioni pediatriche da Clostridium difficile, sono pericolose per la vita e si verificano tra i bambini che recentemente hanno assunto antibiotici prescritti negli studi medici per altre patologie. È presente nel 2-3% della popolazione adulta sana ed è trasportato asintomaticamente dal 15 al 70% dei neonati

Batterio killer

Saranno le indagini della Procura di Vibo Valentia a fare chiarezza sulla morte del piccolo Alessio Pio, 18 mesi, morto in un asilo di Tropea, in Calabria. La magistratura ha disposto il sequestro del corpicino e disporrà l'autopsia nelle prossime ore



Peso: 1-1%, 14-50%